

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova in domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 27 Febbraio

### L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di metterli in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

## DISCORSO CODRONCHI A PARMA

(Nostra corrispondenza)

Parma, 26 febbraio.

(A. Lisoni). — Ieri era fra noi l'onorevole Codronchi. Arrivò col diretto di Bologna, atteso alla stazione dal Sindaco, dagli onor. Sanvitale e Pelagatti, dal cav. Mardi e dal rettore della Università cav. Vigorini.

Erano con lui venuti da Bologna l'on. Baldini, il cav. Sanguineti, Magri e Gaddoni del comitato della Esposizione Emiliana, ed alcuni giornalisti.

Il Codronchi visitò la Camera di Commercio e la Biblioteca, e verso le sei si portò al Teatro delle Varietà, dove si dovevano tenere e banchetto e discorso.

Il locale era illuminato a luce elettrica e adornato a fiori e a paramenti. Le tavole sono parte nel palcoscenico e parte in platea. I coperti sono circa 150.

Presiede il banchetto il sindaco Zanucchi, e alla sua destra si assiede il Codronchi, alla sinistra il Baldini.

Alle 7 1/2, terminato il pranzo, invadono le loggie gli invitati.

Prende per primo la parola il Zanucchi, e porta un saluto a Bologna. (Grida di Viva Bologna).

L'on. Pelagatti legge le adesioni al banchetto, fra cui quelle degli onorevoli Lugli, Inviti, Sacchetti, Bonasi, Fornaciari, Levi, Bonfadini, Gherardini, Calciati, Cipelli, Ruspoli e Lagasi e del senatore Linati.

Si rallegra di tali adesioni, certo non solo indirizzate a Bologna, ma al Codronchi, come uomo politico. Si augura che la franchezza da lui sempre mostrata nell'esternamento delle opinioni sia da tutti seguita ed imitata, e con essa si riordini una volta i partiti, senza reticenze come senza interessi scopi. (Applausi).

Una salva di applausi accoglie pure l'on. Codronchi quando si alza per parlare.

Comincia egli portando un saluto a Parma, illustre non meno per lettere e scienze, che per patriottismo; e ricordando la data dell'11 marzo 1860, quando con imponente plebiscito l'Emilia si univa alla comune patria. (Acclamazioni).

Ai rappresentanti perciò di Parma raccomanda l'unione, non per meri interessi regionali, ma per il bene dell'Italia tutta; del che dettero sempre magnanimo esempio in ogni tempo.

E tale fu pur sempre il sentimento che ispirò gli uomini politici dell'Emilia; e delle accuse contro di essi scagliate, sdegnò le volgari, e alle altre già rispose. Solo ricorda come già fino dal 1882 egli, presentandosi ai suoi elettori, esponesse la necessità della ricomposizione dei partiti, e come sempre si mantenesse fedele al partito liberale « se per questo si in-

tende quel partito che non vuole conservarsi coll'immobilità, ma progredire secondo la perfeibilità umana. » (Bravo).

Questa trasformazione, carattere dei nostri tempi democratici, deve guidarsi a buon fine; il che presso gli italiani, popolo calmo, ordinato, patriottico, non è forse come altrove arduo e difficile. Tale il programma della destra, che egli mai non ismentì.

Entrando a discutere della legislazione sociale dice insufficienti i provvedimenti attuali, e a proposito della riforma comunale dichiara che non si deve sacrificare la libertà ad un principio teorico di uguaglianza.

Nè si augura che a troppa resistenza verso lo stato sorgano i municipi, a somiglianza di quello di Parigi; perocchè così verrebbe meno lo spirito nazionale. (Bravo).

Ma il pensiero del governo non si manifesta solo nelle riforme, ma nei criteri coi quali regge la cosa pubblica.

Approva la politica estera del governo, perchè questa è degna dell'Italia; e intorno ad essa vorrebbe che tutti i partiti fossero concordi, e spera che lo siano. Esempio ne fu l'eccidio di Dogali. Innanzi al sentimento della patria grandezza tutte le opinioni si inchinano, e non dimentichino « che non si può toccare un lembo di terra italiana, e che male si aiuta il sentimento religioso da chi vuole colpire l'integrità nazionale. » (Acclamazioni prolungate).

Intorno alla questione finanziaria, dice che essa deve essere « sincera e severa », e che i nuovi sacrifici che si stanno per imporre al paese non saranno gli ultimi, « se il parlamentarismo, invece di frenare, continui ad essere un eccitamento alle spese. » (Applausi).

Intorno a tali questioni la maggioranza fu finora fedele al ministero, e si augura che il suo capo dia opera alla ricostituzione dei partiti, ora tutt'altro che un fatto. « Se non riesce, i partiti potranno prendere altra forma, ma nuova ed adattata ai bisogni del paese. » (Applausi).

Dice insensata accusa quella d'aver uccisa la destra. Chè, dopo aver vacillato, compiuta l'unità patria, tentò col Minghetti assimilarsi elementi di sinistra; invano cercò risorgere, perchè nel 1881 il Sella non poté comporre un gabinetto, e il Minghetti poscia aiutò l'opera di Depretis. (Bene).

Bisogna adunque che molti non esitino fra le tendenze del loro spirito e il timore di affrontare il giudizio del paese.

« Dica ognuno il suo pensiero: se in molte principali missioni cade l'accordo col ministero, si rassoderà la maggioranza; se si dissente, chi se ne separa avrà un patrimonio d'idee da presentare al paese, e intorno ad esse potranno raccogliersi gli uomini che in quelle idee consentono. » (Applausi). In questo deve consistere la ambizione di un uomo politico, non già nel desiderio o nella fretta del salire.

Di tanto si perfezionino le istituzioni, di quanto sono le virtù di quelli che le sostengono; « e virtù difficile, ma necessaria, è quella di rassegnarsi ad essere fraintesi, mal giudicati, e di attendere dal tempo e dagli avvenimenti quella riparazione che è dovuta alle opinioni professate con onestà e con disinteresse. » (Applausi prolungati).

« Inspiriamoci — così conclude —

a quell'esempio di virtù che è il Capo dello Stato, il quale emulando il suo genitore immortale, dimostra ogni giorno che la sapienza politica è una tradizione domestica della sua gloriosa casa.

« Viva il re! è il grido di un popolo che sente che le libertà nazionali hanno nel Re il più sicuro presidio. » (Applausi e grida di Viva il Re).

Al terminare del discorso una calorosa ovazione è fatta all'oratore. I convitati gli vanno a stringere la mano.

La musica intona la marcia reale, accolta fra gli applausi.

## Notizie d'Africa

Dispacci

Massaua, 26. — I lavori della ferrovia continuano alacremente. Le operazioni per l'adattamento del terreno già arrivano al poggio, ove fu stabilito il comando a Saati.

Al mercato del bestiame, tenutosi oggi nella direzione di Torha fuori degli avamposti, affluirono, specie gli abitanti di Ailet.

Massaua, 26. — Confermasi anche oggi l'arrivo del Negus a Godofelassi, anzi pare accenni ancora ad avanzare, poichè alcuni informatori hanno riferito che la sua avanguardia trovata a Debaroa, villaggio al nord di Godofelassi.

Non si ebbero ancora notizie positive circa i movimenti di Mangascia. Pare abbia già radunato i suoi partigiani per molestare con razzie le tribù fedeli al Negus.

Massaua, 26. — Il piroscafo « San Gottardo » della N. G. I. parti per Porto Said e Napoli.

## Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Dicembre 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . . N.° 1,578,933  
Libretti emessi nel mese di Dicembre 1887. » 23,817

N.° 1,602,750

Libretti estinti nel mese stesso . . . . . » 10,863

Rimanenza N.° 1,591,887

Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . . . L. 232,814,844,66

Depositi del mese di Dicembre 1887 . . . » 12,112,498,43

L. 244,927,343,09

Rimborsi del mese stesso . . . . . » 11,918,501,54

Rimanenza L. 233,008,841,55

## Perchè il conte Corti era caduto in disgrazia

Il corrispondente parigino del Times dedica un lungo articolo al co. Corti, morto giorni sono. Parlando della disgrazia, onde fu colpito recentemente l'ex ambasciatore a Londra, il corrispondente scrive:

« Crispi sapeva che al Congresso di Berlino, il signor de Bulow aveva fatto esibizioni al conte Corti riguardo alla Tunisia. Tutti aspettavano che l'Italia avesse a reclamare qualche cosa. E anche prima del Congresso, il maresciallo Mac Mahon aveva chiesto all'ambasciatore d'Italia: — « Su dunque! che cosa reclamate a Berlino? » — Il conte Corti aveva lasciato Roma con la ferma risoluzione di non reclamare nulla e a Berlino dichiarò — « che non poteva questuare col cappello in mano per l'Italia la pri-

ma volta che il suo paese prendeva posto fra le grandi potenze. »

« Ma quando si seppe a Roma che al Congresso erano state fatte esibizioni all'ambasciatore d'Italia a proposito della Tunisia si rimproverò a costui di essersi recato a Berlino non abbastanza preparato, altrimenti si sarebbe convinto con la lettura della corrispondenza politica dei dieci anni precedenti, che l'Italia aveva mire sulla Tunisia, e non avrebbe respinto le esibizioni fattegli. »

E questa, secondo il corrispondente, fu la colpa che un pezzo dopo, produsse la revoca del conte Corti dall'ambasciata di Londra.

## IL MALE DEI FORTI

A proposito della malattia del Kron Prinz

È un fatto che la politica ha i suoi mali preferiti. Diversificano secondo i tempi. Trent'anni fa, erano i mali della pietra. Poi sopravvenne la gotta servizievole. Quasi quasi fu iscritto nel codice diplomatico moderno il succedaneo comodo della podagra. Adesso abbiamo anche un'altra novità. Abbiamo fra i mali diplomatici decisamente in rialzo il « cancro dei fumatori ».

I diplomatici moderni all'antica tabacchiera hanno surrogato lo zigarro. Lo zigarro ed il cancro hanno rapporti immediati. Il fumo assorbito è letale. Esso ha nei globi azzurri delle sue volute, come delle piccole anime disperate. La nicotiana falcia in alto. Essa è una specie di mietitrice nei campi degli imperatori, dei re, dei principi, e dei ministri.

Quest'anno il « cancro » è stato anche più endemico. Esso ha attaccato il patriato e la scienza. Un conte Borromeo ha dovuto morire. Nè morì anche il professore Solera. Insomma, la lingua è diventata il punto vulnerabile dell'umanità. Fra gingiva e gingiva sta appiattata la morte. O poco o tanto, re Luigi di Portogallo, il granduca di Baden, il principe Bagration, ed altri ed altri sono affetti dal cancro. Lo è anche Domenico Farini. Domenico Farini simpaticissimo fra gli uomini più simpatici d'Italia. Prima, figlio di suo padre, che ne voleva far fuori un generale. Poi ufficiale di stato maggiore. Poi deputato al Parlamento. Poi presidente della Camera. Poi esule volontario da tutti e da tutto. Poi respingente ogni e qualunque proposta di gradi e di cariche. Poi la ripulsa di venti offerte regali. Poi solitario anacoreta dell'amore tra il verde fresco e profondo della dolce Saluggia. Poi viaggiatore in Oriente e senatore, e presidente del Senato. Ed ora, arrivato all'apice, eccolo forse a tu per tu colla fatalità tremenda: quella del cancro dei fumatori. »

Così alcuni giornali dicono. Ed altri lo smentiscono. Io confido nella giustizia della smentita. Dovrei troppo amareggiare il mio scettico cuore di giornalista, ammettendo la realtà in Domenico Farini della spasmodica infermità. Voi non sapete; il cancro dei fumatori terrorizza tanto colla sua gravissima diagnosi, quanto anche colla sua ancor più grave terapeutica. Io ho avuto ultimamente sotto gli occhi miei alcuni casi palpabili. Sono inordinati, anche narrati senza dettagli sanguinosi. Ne lascio giudici, voi.

Il cancro dei fumatori attacca la lingua. Sono le glandule della mucosa linguale le prime ad essere intaccate. Le papille linguari si ingrossano. Poi, si sfogliano gradualmente come le squame di un osidio che muti di pelle.

Ed è allora che il fenomeno si duplica. Sul bordo della lingua crescono le vescichette. Simultaneamente nel corpo della lingua si formano come dei nodi e degli indurimenti. All'orlo la vescichetta diventa ulcera effettiva. All'interno della lingua gli indurimenti diventano gruppi palpabili. Il lavoro morboso interno va di pari passo coll'esteriore, si completano entrambi nell'opera di distruzione.

È allora che bisogna pensare al rimedio. Esso è terribile. La manualità che lo compie ha qualche cosa dello spaventevole. Bisogna asportare la lingua. Nei due metodi oggi è preferito il filo di platino animato dalla corrente elettrica. Esso è fatto in guisa che sottopassa alla lingua ed ai suoi due punti di inserzione. Comunicasi al filo la scintilla incandescente. Poi quando l'opera dell'arsione ha avuto il suo sviluppo si attrae con due colpi di filo. Col primo colpo la lingua è staccata da un morsicone. Col secondo colpo è staccata dal secondo. E non solo è nettamente staccata; ma anche alla superficie dei tronconi è già fermata l'escara: l'escara, quella parte di tessuti bruciati, ossidati, carbonizzati che per sé stessi valgono ad arrestare l'emorragia. L'emorragia è in questi casi la morte.

C'è ancora di peggio: quando alle conseguenze del cancro endo orale si aggiunge la inquinazione del pavimento della bocca. Allora bisogna procedere dall'esterno all'interno. Bisogna incidere profondamente sotto il mento all'angolo inferiore della mandibola, che si apre come la pagina di un libro. Poi si stacca tutto intero il pavimento della bocca. E ritorna, per l'asportazione della lingua, in opera il filo incandescente. È un'operazione che in Italia, pure essendo di alta chirurgia, è però ormai d'uso speciale ai forti, ma abbastanza frequente. Il male sta in ciò che gli operati muoiono come le mosche. E che per ciò? Un uomo nell'economia della scoperta del vero, vale come un punto, come un atomo perduto nello spazio. La scienza ha delle ferocie sublimi. Essa dice: Muoiono non uno ma venti uomini perchè si possa seriamente stabilire se il cancro dei fumatori è anch'esso un portato del bacillo.

Questo è il terribile male. Male che si accentua, si propaga, si radica, diventa frequente, assume idee di possibile epidemia. Non ischerzo. Nell'Italia del Nord non c'è più città alcuna, la quale non abbia pronti al filo galvanizzato del prof. deputato Boltini, il suo paio d'affetti di cancro, colla lingua squamiforme, ulcerata, spaventevole.

Per quanti affetti scaldano il cuore dei patrioti — per quanti memorie agitano l'anima dei vegliardi — per quanti sogni quella delle fanciulle — ah non sia Domenico Farini riserbato vittima anch'esso al truce « Leviathan » del giorno!

F. Giarelli.

## CONCORSO

Nell'occasione che tenevasi a Carlshuhe nel settembre dell'anno passato la 4ª conferenza internazionale della Società della Croce Rossa, S. M. l'imperatrice di Germania, metteva a disposizione della conferenza stessa una somma di 6000 marchi (7500 lire), nonché 3 medaglie d'oro e 9 d'argento da impiegarsi in un concorso utile alla grand'opera umanitaria.

La conferenza ha poi deciso di destinare il dono di S. M. ad un concorso sul migliore arredamento interno di un lazzaretto portatile. Vale a dire: presentazione degli oggetti i più convenienti ed indicazione del miglior modo possibile per procurarseli, allo scopo di arredare e mettere in attività un lazzaretto portatile destinato ad un numero prestabilito di feriti e di malati.

Il programma di concorso è ostensibile presso il sotto comitato regionale di Verona, e presso il sotto comitato di sezione.

Il concorso suddetto avrà luogo quest'anno a Bruxelles, e gli oggetti relativi dovranno giungervi prima del 15 agosto.

## Duelli doppiamente mortale

A Viborg, in Finlandia, ebbe luogo un duello alla pistola fra un giovane russo di alto linguaggio ed un addetto all'ambasciata austriaca. I due avversari caddero morti. Motivo del duello un diverbio seguito in un Club.

Un ballo della Croce Rossa a Verona

Pubbllichiamo il resoconto della festa da ballo datasi nelle sale concesse dal Club al Filarmonico e dalla Società Filarmonica di Verona la sera del 30 gennaio p. p. allo scopo di provvedere le biancherie di rifornimento al materiale di soccorso di proprietà del Comitato Regionale della Croce Rossa in Verona.

Incasso

Offerte per viglietti 698 distribuiti in città. . . . .	L. 6980.—
Offerte per viglietti 64 distribuiti in Provincia a mezzo dei sindaci dei Comuni . . . . .	» 640.—
Oblazioni della Deputazione provinciale . . . . .	» 200.—
Oblazioni del Municipio di Verona . . . . .	» 100.—
Idem di privati . . . . .	» 640.84
Idem della Società del gaz . . . . .	» 25.—
Idem dei sigg. fratelli Masprone . . . . .	» 29.70

Totale dell'incasso L. 8615.54

Spese

Per illuminazione, riscaldamento delle sale e servizio . . . . .	L. 1405.54
--	------------

Reddito netto L. 7570.—

**Adria.** — E' cominciata la pubblicazione del *Novo Polesine* periodico settimanale che imprende a trattare del Vagantismo sull'abolizione del quale venne testè presentato dal ministro Grimaldi apposito progetto di legge che verrà discusso agli uffici.

Per l'importanza della legge, che avrà tanta influenza sulle future sorti delle popolazioni di Adria e Cavarzere, questo giornale potrà riuscire certamente utile, ed ottenere che l'abolizione del vagantismo torni avere e permanente vantaggio delle popolazioni i cui territori sono ancora soggetti a quest'onere.

**Treviso.** — Un'adunanza degli aderenti al progetto di una Società cittadina per azioni onde estendere l'illuminazione elettrica, ebbe luogo nella sala municipale.

Scopo dell'adunanza era di estendere l'illuminazione elettrica, ritenuto che della nuova società entri a far parte quella a cui si deve l'attuale impianto di luce elettrica.

Le azioni sono di L. 50 l'una, e fin d'ora sono moltissimi i sottoscrittori, consumatori e non consumatori, avendosi a ragione molta fiducia nella riuscita dell'impresa.

Oggi si tratta di nominare il Comitato stabile rappresentante la nuova Società.

**Vicenza.** — Al teatro Eretenio, sabato, ebbe luogo la prima del *Me-*

*fistofele* di Boito — che fu un vero successo.

La signorina Mendioroz entusiasmò il pubblico che ebbe festeggiamenti per tutti gli artisti.

Venne molto apprezzato il basso Serbolini. — Il tenore Mozzi non piacque. Benissimo i cori — un bravo al maestro Mozzi.

Il macchinario del V. Maule ebbe un completo successo.

La musica nuova per il pubblico ha proprio fanatizzato — lo spettacolo, anche per la messa in scena, è destinato a fare la fortuna dell'impresa.

Corriere Provinciale

Da Villafranca

25 febbraio.

A quanto ci si assicura è stato riconfermato a sindaco di questo importante comune il sig. Filippo Rocchi al quale, assieme alla nomina, venne conferita una ben meritata onorificenza — il cavalierato.

È ben fortunato il comune di Villafranca nell'aver a capo della sua azienda un uomo intelligente ed a bravo amministratore quale il cav. Rocchi!

Sullo stesso argomento siamo informati che, per le mene di un partito che non ha nome, il cav. Busetto assessore anziano avrebbe date le sue dimissioni da tale carica. — Noi vogliamo sperare che il cav. Busetto non vorrà insistere su tale proposito — è troppa debolezza il cedere all'inimico e con certi nemici è colpa il cedere.

Cronaca Cittadina

**R. Università.** — Quella buona anima di Marchese Colombi con logica strigentissima avrebbe detto: le libere docenze sono utili o non sono utili.

Se sono utili perchè gli studenti non le frequentano; se non lo sono, perchè si accordano agli insegnanti? E ciò è semplicemente giusto.

Un nostro carissimo amico viene due giorni alla settimana da altra città qui a Padova, per tenere lezioni, e son già tre o quattro volte che egli non vede nella sua scuola, pelo di studente — noi lo abbiamo consigliato a non farsi più vedere all'Università. E così accade a quasi tutti gli altri docenti liberi.

Dopo la prelezione una trentina al-

l'incirca di studenti si fanno firmare il libretto dall'insegnante libero, e poi gli danno un addio — non si incaricano nemmeno più di andare a vedere se sia vivo o morto.

Ma meno male la perdita di tempo degli insegnanti — e le spese del Governo?

Mettete insieme tutti i liberi docenti delle Università del Regno e moltiplicate il numero degli studenti iscritti alle loro lezioni per 10 lire (salvo errore) e vedrete che in fine dell'anno il conto va innanzi e per bene.

Per tirare le somme noi crediamo opportuno un provvedimento: rendere assai più difficili gli esami della libera docenza — allora ci sarebbero assai meno professori e più probabilità che gli studenti ne frequentassero le lezioni.

**Avvocati e Procuratori dimissionari.** — Sappiamo da fonte positiva che i signori Avvocati e i signori Procuratori componenti i rispettivi Consigli dell'ordine e di Disciplina presentarono in massa le loro dimissioni dal detto ufficio.

Diremo col marchese Colombi: i Consigli — o le istituzioni — si fanno o non si fanno!

**Panificio Cooperativo Padovano.** — L'assemblea di ieri riuscì deserta; compresi i membri della Presidenza erano presenti sei azionisti, con che non si dimostrava certo soverchio interessamento per il buon essere di questa importante istituzione. Speriamo i soci intervengano numerosi alla seconda adunanza che avrà luogo la prossima domenica.

**La Società d'Igiene per la città e la provincia di Padova** ha tenuto l'assemblea generale dei soci il 25 corr. alle 2 pomeridiane, sotto la presidenza del sig. dott. D'Ancona, vice presidente.

Il dott. D'Ancona informò sulle pratiche fatte per la pubblicazione di un bollettino della Società e sull'invito avuto di partecipare al Congresso d'Igiene che si terrà a Brescia nel p. v. settembre. Il sig. ing. Sacerdoti presentò il resoconto economico per l'anno 1887. Dietro proposta del cavalier C. Maluta, si deliberò di nominare una commissione, perchè si occupi a diffondere la Società nei comuni vicini e per renderla regionale.

Vennero quindi lette una serie di importanti ed elaborate relazioni, dal dott. Fanzago — sulla fognatura della città di Padova; dall'ing. Sacerdoti — sulle abitazioni a piccolo fitto; dal co. Antonio Cittadella Vigodarzere —

E dicendo questo, guardò fissamente Velazquez: ma il pittore si era appoggiato ad una parete privo di forze per la profonda impressione provata al veder Anna.

Don Giovanni Hurtado di Mendoza sollevò da terra il corpo inanimato della giovane e lo depositò in un seggiolone, intanto che il favorito, confuso per la sconfitta che gli si preparava, non trovando di meglio sfuggiva prudentemente dalla porticina, giurando in cuor suo di vendicarsi al più presto di Velazquez e del duca.

Il pittore di camera si avvicinò con lento passo alla povera fanciulla e prese una delle sue mani.

Era gelata come il marmo.

— Morta!... esclamò retrocedendo.

— Morta e disonorata!... gridò Rubens, che non ancora si era avvicinato alla figlia perchè tuttavia immerso in un doloroso lertaggio.

— No! esclamò con voce ferma il duca dell'Infantado: no! viva e degna, molto degna di suo padre.

L'ambasciatore fiammingo fissò uno sguardo ansioso in colui che gli faceva una rivelazione tanto consolatrice e si avvicinò alla figlia come attratto da un fascino irresistibile.

— Si! continuò il duca dell'Infantado; credetemi, Rubens... per il nome che porto, per la mia fede di cavaliere, vi giuro che vostra figlia è pura come la luce del sole!... Velazquez per compiere il desiderio della madre di

sulla proposta d'istituire in Padova un osservatorio climatico-igienico; dal dott. D'Ancona — sugli affittati e i pubblici dormitori. Su questo ultimo argomento venne accettata la proposta del sig. Maluta, che l'iniziativa del progetto resti alla Società d'Igiene, la quale potrà poi ricorrere all'appoggio del Governo, del Comune e della carità cittadina per metterlo in esecuzione. Venne anche presentato dal dott. D'Ancona il progetto di un dormitorio eseguito dal signor ing. Boldù-Dolfin. Le conclusioni dei singoli relatori, dopo brevi discussioni, vennero tutte accettate. La Società deliberò di concorrere colla spesa di lire 200 ad un premio da darsi per la costruzione di case a piccolo fitto; di stanziare la somma di lire 200 per la erezione dell'osservatorio climatico-igienico; e di pubblicare riunite le relazioni lette nella seduta. Si passò quindi alla nomina delle commissioni incaricate di mandare ad effetto le proposte dei singoli relatori, ed accettate dall'assemblea.

Per la proposta del cav. Maluta, la commissione risultò dei sigg. dottor Fanzago, cav. Maluta, dott. Munaron; per la fognatura dei sigg. dott. Fanzago, dott. Cicogna, dott. Fratini, dottor Perin, ing. Ongaro; per le case a piccolo fitto, ing. Sacerdoti, dott. Fratini, ing. Lupati, cav. Maluta, co. Antonio Cittadella Vigodarzere; per l'osservatorio climatico-igienico, co. Antonio Cittadella, dott. Munaron, dottor D'Ancona; per i dormitori pubblici, dott. D'Ancona, co. Francesco Papafava, ing. Sacerdoti, ing. Boldù Dolfin, dott. Luzzatto. Da ultimo vennero sorteggiati quattro membri del consiglio di presidenza, e quindi rieletti allo stesso ufficio i sigg. dott. D'Ancona, vice-presidente, ed i sigg. dottor Fanzago, dott. Berselli, ing. Lupati, consiglieri.

**Legato.** — Il compianto cav. Jacopo dott. Mingoni mancato a' vivi in Venezia il 15 and., con atto di ultima volontà del 3 d.º, legava alla Società medico farmaceutica di mutuo soccorso in Padova, la somma di L. 800.

La nobile generosità d'animo, della quale il lagrimato estinto avea date anche per l'addietro altre prove al fratellvole sodalizio, cui egli apparteneva da oltre quarant'anni fra i soci fondatori, non volle smentirsi negli ultimi istanti della preziosa sua vita.

La presidenza dell'Istituto con animo commosso e riconoscente, si fa sollecita di render pubblica la generosa elargizione, in omaggio alla be-

Anna, fece credere a questa di essere il di lei fratello, sacrificando il suo amore per compassione, verso quella che le diede la vita e per rispetto ai suoi doveri di sposo e di padre.

— Dio vi benedica, figlio mio! esclamò Pietro Paolo aprendo le braccia al pittore di camera che vi si gettò singhiozzando.

Per alcuni momenti, lo sguardo melanconico del giovane monarca si fissò con tenerezza profonda sui due pittori che confondevano le loro lagrime, e alla fine le lagrime riempirono pure le nere pupille di Filippo IV.

— Rinvienete... già rinvienete! disse il duca dell'Infantado che sosteneva la testa d'Anna appoggiata al suo petto.

Il re si avvicinò allora all'ambasciatore.

— Rubens, disse con voce ferma e vibrante: Rubens io vi assicuro sulla mia parola reale, non vidi vostra figlia che una sola volta nello studio di Velazquez del quale io la credevo sorella, finchè una mano funesta venne a togliermi quella credenza che sarebbe stato un antidoto salutare per...

Filippo IV stava per dire: per la mia passione, ma volse lo sguardo alla regina e la parola si fermò sulle sue labbra.

Isabella era intenta ad accarezzare l'infanta Maria Teresa che rinveniva dal suo svenimento.

Rubens baciò la mano di Filippo IV con vivissima espressione di gra-

nedetta memoria del Collega desideratissimo.

**Il tempo.** — Anche stanotte una vera bufera; il vento batteva le imposte nel modo più seccante e così da impedire i sonni. Oggi il cielo è più cupo di ieri; il vento continua avere un triste predominio.

**Presso il locale Comitato della Croce Rossa** trovansi alcune copie di un Concorso bandito dell'Imperatrice Augusta di Germania e di cui ci occupiamo in altra parte dal giornale. Qui richiamiamo sullo stesso Concorso l'attenzione cittadina.

**Promozione.** — Sentiamo con piacere che il dott. Rodolfo Bressanin venne promosso a medico di prima classe nella R. Marina.

Facciamo le nostre congratulazioni al bravo allievo della nostra Università.

**Una domanda lecita.** — Chi è dell'ufficio tecnico che deve provvedere perchè i marciapiedi, le grondaie, il ciottolato delle strade ecc. ecc. debbano essere conformi ai Regolamenti? Per la risposta rivolgersi a... Negus!...

**Le cariche presso il club di scherma e ginnastica.**

— Come apprendiamo dal periodico «La Palestra di Ginnastica» organo del Club di scherma e ginnastica, questo Club tenne l'assemblea generale dei Soci nella Sede Sociale la sera del 16 gennaio. Il sig. Presidente Toma Cav. Fiorenzo lesse dapprima la relazione sull'andamento tecnico e morale del passato anno scolastico.

Furono quindi eletti Consiglieri i Sigg. Vanzetti cav. Cesare, Gnesotto Attilio, Malanotti nob. Carlo, Bianchini Riccardo e riconfermati i Sigg. Toma cav. Fiorenzo Presidente, Putti Rizzardi Guglielmo, Levi Guglielmo, Martini Garzoni conte Guido, Levi Civita Cesare, Rodella Umberto. Il Sig. Putti Rizzardi Guglielmo fu eletto Vice presidente in sostituzione del Sig. Errera cav. Filippo dimissionario.

**Carcere giudiziaria.** — Furono deliberati parecchi lavori di riordinamento dei locali del piano terreno del Carcere giudiziario e furono deliberati anzi per la presunta somma di lire 9022.48, essendosi nell'appalto ottenuto un ribasso del 22.22 per cento sul progetto di stima. Però fino al 10 marzo p. v. vi è adito a un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo.

**Festa al Club di scherma e ginnastica.** — E' stato pubblicato il programma della serata di

titudine e si lanciò verso la figlia che strinse fra le sue braccia.

Quel padre doveva la figlia ad un colpevole amore e tuttavia non aveva voluto imprimere un bacio sulla di lei fronte sino a che non si fosse accertato che ella era pura di quella stessa colpa alla quale doveva l'esser suo.

Terribile egoismo umano! Rubens si separò dalla figlia, la quale, sebbene fosse alcun poco rinvenuta, aveva chiuso nuovamente gli occhi affaticati, senza conoscere alcuno: si avvicinò quindi a Giovanni che fermo davanti al quadro del *Sepolcro* lo guardava con occhi stralunati.

L'ambasciatore abbracciò affettuosamente il mulatto.

— Grazie, disse; grazie a te, salvatore della figlia mia! che posso io fare per compensarti?... parla... vuoi essere libero?

— Io non posso lasciar il signor mio sinchè avrà vita, rispose Giovanni togliendo lo sguardo dal quadro: la mia vita è vederlo e servirlo.

— Questa tela fu dipinta da Giovanni gridò in quell'istante il discepolo Paolo Astudillo, segnando il quadro del *Sepolcro* l'ho indovinato allo spavento ch'egli ha provato nel vederlo qui.

Alla dichiarazione del fanciullo impallidì il mulatto intensamente e cadde ai piedi di Velazquez mormorando la parola:

— Perdonol!

— Perdonol!

— Perdonol!

(Continua).

La croce di Santiago

Giovanni di Pareja assomigliava più ad un demone sfuggito all'inferno che ad un essere umano: era orribilmente contraffatto e la sua pallidezza era tanto intensa che ad onta della tinta bruna della sua carnagione si scorgeva chiaramente l'alterazione dei lineamenti: i suoi capelli, che formavano grossi e lucidi anelli erano abbruciati in gran parte, come il vestito lacerato in molte parti e nel maggior disordine.

La sua fronte ampia e bella era coperta di sudore; le sue nari dilatate come quelle di una fiera; il suo labbro superiore contratto lievemente da un sorriso di orgoglioso trionfo lasciava vedere i denti bianchissimi.

All'entrare depositò Anna ai piedi di Velazquez e la povera fanciulla rimase una massa inerte e gelata stesa sul duro pavimento.

— Il fuoco! il fuoco! esclamò il re segnando il luogo dove ancora usciva una colonna di fumo. È necessario di vedere se fu spento.

— Non tema vostra maestà, rispose il duca dell'Infantado, nei severi e nobili lineamenti del quale brillava una viva espressione di contento: io aiutai ad accendere il fuoco, ma ebbi pure cura che fosse spento.

Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

Filippo IV trasse e appoggiò sul proprio petto la pallida testa della sua sposa; il conte-duca prese tra le braccia l'infanta Maria Teresa, e pose vicino alle narici della spaventata fanciulla una boccetta di spiriti, nel mentre Rubens e Velazquez si lanciavano verso la porta per cercare Anna.

Ma retrocessero dando un grido di angoscia e di gioia in un punto solo: nel medesimo istante ch'essi ponevano piede sulla soglia apparve innanzi a loro il mulatto Giovanni Pareja portando tra le sue braccia, un cadavere all'aspetto, la giovane Anna i di cui lunghi capelli biondi toccavano il suolo.

Nello stesso momento in cui lo schiavo si slanciava nello studio, la campana del monastero cessò di battere al fuoco e un istante dopo entrava tranquillamente don Giovanni Hurtado di Mendoza duca d'Infantado.

oggi (lunedì): esso è veramente attraente e noi non mancheremo darne relazione dopo l'accademia.

Il trattenimento principierà alle ore 8 e tutti possono ritirare i biglietti a qualunque ora presso la sede del Club.

**Ingresso alle Scuole magistrali.** — L'ingresso alle Scuole magistrali non è certo la cosa più decente.

Abbiamo gridato ciò altre volte; torniamo a gridare adesso. Chi ci ascolterà? Hum!

**Birraria San Fermo.** — Domani (martedì) dalle ore 8 alle 11 pom. vi sarà altro concerto vocale istrumentale della signorina Laurina Ronchi accompagnata al piano dal maestro Giuseppe Ronchi.

**Una al di.** — Il medico consulente.

— Che cosa vi sentite?

— Un po' di soffocazione, di palpazione di cuore...

— Avete appetito?

— Poco.

— Dormite bene?

— Poco.

— Vedo quello che è. Voi fate troppo poco moto, amico mio; bisognerebbe percorrere tre o quattro chilometri al giorno.

— Io sono portatore da dieci anni.

**Bollettino dello Stato Civile** del 25 Febbraio

**Nascite:** Maschi N. 0 - Femmine 0

**Matrimoni.** — Zascovich Giovanni di Proscodimo, sarta, con Mason Angela di Michele, sarta.

**Morti.** — Pedron Danieletto, sarta, fu Angelo di anni 43, casalinga, coniugata — Trevisan Edoardo di Luigi di anni 4 — Marcato Emma di G. B. di anni 6.

Tutti di Padova.

Nardin Meneghelle Teresa di anni 80, possidente, vedova, di Peraga.

**Corriere commerciale**

**BORSA**

Padova 27 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	95 25. —
contanti L.	95 25. —
Fine corrente . . . . .	95 25. —
Fine prossimo . . . . .	95 25. —
Genove . . . . .	79 25. —
Banco Note . . . . .	2 03 1/4
Marche . . . . .	1 26. —
Banche Nazionali . . . . .	2140. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	—
Credito Mobiliare . . . . .	983 50. —
Costruzioni Venete . . . . .	175. —
Banche Venete . . . . .	365. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	216. —
Credito Veneto . . . . .	240. —
Tramvia Padovano . . . . .	—
Guidovie . . . . .	50. —

Chiedemmo la scorsa settimana con fortissimi ribassi sui valori locali. — Le Azioni Costruzioni Venete tracoliarono da 195 fino a 163. — Meno sostenuti anche i corsi della Rendita che da 95.75 discese lentamente a 95.25.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1125  
 Obblig. interprovinciali 5 0/0 524  
 Obblig. Acciaierie di Terni a —  
 Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 470 più interessi.  
 Obblig. Soc. Veneta per Imprese C. P. a L. —  
 Le Azioni Costr. Venete a L. 163.  
 » Banca Veneta a 364. —  
 » Credito Veneto a 240.  
 » Acciaierie Terni a 300.  
 » Cotonificio Venez. 217.  
 » Guidovie a 50.

Prezzi qui praticati delle seguenti obbligazioni:

Napoli 1868	L. 153. —
Napoli 1871	» 238. —
Unificato Napoli	» 92. —
Buoni Napoli	» 22. —
Reggio Calabria	» 104. —
Firenze 3 p. 0/0	» 64. —
Pisa	» 68. —
Croce Rossa Italiana	» 25. —
Milano 1861	» 37. —
Milano 1866	» 10.75
Venezia 1869	» 23. —
Genova 1869	» 135. —
Barletta 1870	» 37. —
Bari 1868	» 59. —
La Masa	» 7. —

**Cambi**

Londra 3 mesi e 2 1/2	L. 25.55 —
Germania vista	» 1.26. —
Austria »	» 203. —
Francia »	» 101.70 —

**MASSIME**

Colui non è ragionevole, che trova a caso la ragione, ma quello bensì, che la conosce, la siegue, e l'onora. \* Per ben conoscere le cose, bisogna saperne il dettaglio; e come questo è quasi infinito, le cognizioni però che ne abbiamo sono sempre superficiali, o imperfette. \* E' una specie di civetteria nelle donne il voler far credere, che ne vanno esenti. \* Lo spirito non saprebbe a lungo sostenere il personaggio del cuore.

**Due giorni d'un almanacco**

**27 Febbraio Lunedì** — Cimini B., distinto orofice, di Firenze, n. 1445 — S. Emidio.  
**28 Febbraio Martedì** — Florio V., calabrese, celebre industriale e commerciante, n. 1800 — S. Caterina de' Ricci v.

**Cronaca Giudiziaria**

**TRIBUNALE C. C. DI PADOVA**

Stamane è finito il processo di furto contro certe Favisato Regina conduttrice del Caffè in Corte Capitaniato e Caldieron Emidia donna di buon cuore.

I lettori se ne ricorderanno, abbiamo altra volta dati dettagli del fatto, ora diamo la sentenza.

La Caldieron fu assolta, condannata l'altra a 3 anni e mezzo di carcere.

Pubblico affollato alle udienze del secondo giorno, perchè nel primo si tennero a porte chiuse.

L'avv. Antonio Rossi difendeva la Caldieron; l'avv. A. Stoppato la Favisato. Il danneggiato Sante Lazzaretto, costituitosi parte civile era rappresentato dall'avv. Domenico Rossi.

**Un po' di tutto**

**Effetti della miseria**

L'altra sera a Genova certa Emilia Dalmar di Bordeaux, dopo aver mangiato una scodella di minestra, fu presa da atroci spasimi, per cui poco dopo moriva.

Dalla perizia medica risulta che la morte della Emilia Dalmar fu causata dal cattivo sostentamento e dal freddo eccessivo.

L'infelice faceva parte d'una compagnia di saltimbanchi.

**Fecundità prodigiosa**

Nella Provincia di Piacenza un tal Dal Toso Mosè pubblica un ringraziamento al dottore di Villiga, per aver operata alla di lui moglie l'estrazione di 4 bambini, ancora viventi dopo i quaranta giorni dalla nascita.

**Suicidii**

A Brindisi l'ottuagenario Luigi Guido, afflito da una grave malattia, si ferì gravemente con un vetro cessando di vivere dopo a due giorni.

La guardia daziaria Luca Bolognese, pure tormentato da una insopportabile malattia cronica, si esplose un colpo di fucile nell'occhio sinistro rimanendo all'istante cadavere.

**Un croc del mare**

Ier l'altro sulle coste di Bretagna il comandante del vapore francese La Valette diresse una brillante salvataggio dell'equipaggio della goletta inglese Hermès che stava per perdersi.

Tre volte La Valette mise delle imbarcazioni in mare per salvare i naufraghi; ma il capitano della Hermès lasciò che i suoi uomini si salvassero ma non volle abbandonare la propria nave e affondò con essa.

**Ultime Notizie**

**(Dal giornali)**

Più grandiosa non poteva riuscire ieri in Roma la commemorazione di G. Bruno.

Al Collegio Romano l'Aula era talmente stipata che parecchi fra cui Baccelli e Zanardelli dovettero tornare indietro. A centinaia i senatori e deputati.

Tutti credono che l'on. Crispi si limiterà a farsi rappresentare. Invece alle ore 2, il presidente del Consiglio giunge accompagnato dal ministro Boselli.

Il pubblico scatta in piedi, scop-

piano gli applausi, si fa una dimostrazione entusiastica. Molti gridano i fazzoletti: si grida: Viva Crispi! Crispi è visibilmente commosso.

S'alza quindi il senatore Moleschott e pronuncia un vibratissimo discorso contro il papato. Dice che non farà recriminazioni, anzi rilaverà il pensiero in cui trovasi d'accordo con gli avversari. Essi credono che l'abolizione del potere temporale provochi la decadenza gerarchica spirituale. Anch'egli crede ciò; soltanto gli avversari ne provano dolore, i liberali esultanza. La entrata in Roma, mettendo fine al potere temporale, rese la coscienza al mondo, liberò il senso morale e l'amor di patria dalle catene papali, rialzò il libero esame.

Si dà lettura delle adesioni telegrafiche delle scolaresche universitarie e di quella della città di Nola.

Vengono poi lette le lettere dei membri del comitato d'onore assenti, fra cui quelle di Lemme e di Carducci.

La lettera di Carducci è applauditissima. Dice che « la commemorazione, fatta in Roma, presieduta da un uomo illustre della scienza europea, sarà memorabile. Digna di Roma e dell'Italia antica e nuova è la statua di Ettore Ferrari. La statua deve sorgere in Campo dei Fiori e presto. Altrimenti il sangue italiano fu sparso a Castelfidardo, Mentana e Porta Pia non so perchè e per chi. »

La lettera del senatore Cramona spera che presto sarà sconfitta ogni viltà e sorgerà un monumento.

Parla indi il prof. Morselli dell'Università di Torino. Benchè l'attenzione del pubblico sia diminuita, egli interessa tuttavia ed è vivamente applaudito. Tratteggia i vari lati della grandiosa figura di Bruno che fu il genio percursore di tutte le scienze moderne e fu un grandissimo carattere.

Alla fine vi fu una grande ovazione al Morselli.

Il Moleschott lo abbraccia. Tutti vanno a stringergli la mano: il primo Crispi.

La folla plaudente accompagna Crispi fino alla piazza. Si grida: A Campo de' Fiori. A Campo de' Fiori!

La folla, specialmente composta di studenti e di associazioni, si reca con le bandiere al Campo dei Fiori.

Parlano il senatore Pierantoni, e uno studente; la folla si reca quindi in Campidoglio.

Qui tafferuglio; alcuni giovani sono arrestati ma poscia rilasciati subito. Impressione imponentissima!

**Nostri dispacci**

Roma, 27 febb., ore 8.10 ant.

Imponente la dimostrazione di ieri per Bruno. L'intervento di Crispi e Boselli ne accentuò l'effetto anticlericale. Deploraronsi alcuni tumulti a causa di liti e schiaffi fra un prete e studenti; anzi fra gli arrestati vi fu un figlio del senatore Pierantoni. Meraviglioso il discorso di Morselli che però dalla Tribuna fu pubblicato differente dal pronunciato. Fra gli aderenti notasi il vostro prof. Ardigò.

Il nostro Governo presentò al francese alcune controproposte pel trattato commerciale. Credesi si ritornerà al trattato del 1881.

Il Fanfulla conferma che la nomina di Robilant ad ambasciatore a Londra è un fatto compiuto.

E' giunto a Roma il generale Pianell.

La Tribuna dice che la N. G. I. ebbe ordine di tenere pronti i piroscafi pel ritiro di due terzi delle truppe d'Africa.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

Londra, 26. — L'Observer annunzia che da notizie, datate 15 settembre, ricevute al Foreign Office da Emin pascià, questi attendeva Stanley nel mese di novembre, e gli suggerì Monbasa come la miglior strada.

San Remo, 26. — Bollettino ufficiale del 25: La notte arrecò un sonno ristoratore di parecchie ore, a motivo della persistenza della tosse e dell'espettorazione. Sulla proposta dei medici curanti e col consenso del Kronprinz fu chiamato a consulto il consigliere intimo dottor Kussmaul di Strasburgo. Kussmaul è giunto stanotte.

Versavia, 26. — Ieri nella Sinagoga di Tomack, durante la preghiera della sera, un falso allarme provocò del panico.

Quattro donne rimasero morte, e altre 16 gravemente ferite.

Madrid, 26. — In un colloquio fra il ministro degli esteri e il duca di Montpensier, questi lo assicurò del suo affetto pella Regina e della sua ferma intenzione di restare lontano dagli affari pubblici.

**Cose d'Oriente**

Costantinopoli, 25. — Avvenne un nuovo incidente al consolato francese a Damasco, il 24 corrente, analogo a quello del 28 gennaio.

Montebello fece delle rimostranze alla Porta che promise di dare soddisfazione.

Riza bey e Imbert, già incaricati dell'inchiesta sul primo incidente, sono pure incaricati di questo secondo.

Costantinopoli, 26. — Confermasi ufficialmente che Nelidoff ambasciatore di Russia fece il 25 corr., personalmente, alla Porta, la comunicazione attesa circa la questione bulgara.

Radovitz, ambasciatore di Germania, e Montebello ambasciatore di Francia, la appoggiarono.

Costantinopoli, 26. — Assicurasi l'ambasciatore russo abbia chiesto ieri alla Porta di proclamare illegale la presenza di Coburgo in Bulgaria.

Questo ufficio dell'ambasciatore russo sarà appoggiato dalla Germania e dalla Francia.

**Francia e Italia**

Parigi, 26. — Senato. — Discussi il progetto delle tariffe doganali sui prodotti italiani.

Bardoux legge la relazione favorevole al progetto, sopprimente l'art. 2, perchè favorisce la speculazione.

Procedesi alla votazione sull'emendamento di Berenger consistente a mettere un dazio di cinquanta centesimi per chilogramma sui bozzoli secchi; di due franchi sulle sete greggie, e di cinque franchi sulle sete torte.

Il dazio sui bozzoli viene approvato con voti 135 contro 132. Il dazio sulle sete greggie viene approvato con voti 144 contro 124. (Esclamazioni e risa).

Sul dazio di 5 franchi, Milaud prega il Senato a non sacrificare l'industria lionesa.

Dautresme fa osservare che con questo dazio non potrà sopportare l'industria lionesa.

Il dazio di cinque franchi sulle sete torte viene approvato con 143 voti contro 115.

Flourens rispondendo a Paris dice che presenterà prossimamente dei documenti relativi al trattato di commercio franco-italiano.

Dietro proposta di Bardoux, onde proteggere l'industria parigina che lotta contro l'industria similare italiana, si sopprime quello di 10 franchi sui coralli.

L'articolo 2 fu respinto dalla commissione che non è adottato.

L'intero progetto viene approvato. La seduta è tolta.

**F. ZON, Direttore responsabile.**

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

**Moti del Veneto nel 1864**

testè pubblicato a Genova.

**RINGRAZIAMENTO**

Le famiglie Gaudio, Marcon, Lion e Burroni ringraziano commosse tutti coloro che accompagnarono il loro povero Francesco, in particolare l'etetta schiera di impiegati di Finanza che lo seguì e dimandano scusa delle inevitabili dimenticanze negli annunci.

**N. 2443.**

**Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA**

(Società Anonima Cooperativa)

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 26 Febbraio corr. approvato il Bilancio finale della Gestione 1887, il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata (e proporzionalmente ad ogni parte di questa come agli Art. 12 e 13 dello Statuto) è di Lire Quattro e Centesimi Venticinque (4.25) nette da qualsiasi tassa o trattenuta.

Tale Dividendo sarà pagato a partire da 1° Marzo p. v. a tutto 30 Novembre a. c. dalle ore 12 alle 2 pomeridiane verso presentazione dei Certificati definitivi.

Avverte pure che il valore delle Azioni per l'anno 1888 viene fissato in L. sessantasette (67).

Padova 27 Febbraio 1888.

Il Presidente del Consiglio MASO TRIESTE

Il Direttore A. SOLDA'

**C. P. PAVAN**

**CHIRURGO - DENTISTA**

PIAZZA FORZATÈ N. 1442 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizioni.

**D'affittare PER IL 7 APRILE**

Grande appartamento signorile con scuderia e rimessa in Via Pozzo Dipinto N. 3837.

**G. CUZZERI e C.**

PADOVA (Vedi avviso 4.° pag.)

**A. Fontana Chirurgo DENTISTA**

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r cav. Szütz, Virasdy e Röhri in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana

**RACCOMANDASI**

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI DI G. INTROZZI MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Plaueri Mauro, Zanetti e Koller ora Monis.

**L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE**

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di JENSEN**



È quello di *Fegato di Merluzzo di Jensen*, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo. Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato ed emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi. È superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. È assai ricostituente ed a buon mercato. Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Padova presso: Cornelio — Pianeri e Mauro — P. Trevisan — Gottardi succ. a Zanetti — F. Monis

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

**PREPARATI D'ANATERINA**

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'halito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1,35 - 2,50 - 3,50

**POLVERE DENTIFRICIA** usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1,30

**PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA** in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

**PASTA DENTIFRICIA AROMATICA** qualità sopralina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

**PIOMBATURA DEI DENTI** Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

**IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO** è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

Deposito GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA Cornelio, Pianeri Mauro, Isidoro Monis, Emilio Sartorio, Zanetti, Camuffo, Zambelli e Bulgarelli.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI**

della Premiata Farmacia Tassoni



**SALÒ**

(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto *uso* e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso Tassoni Salò, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazzo Graziano, F.lli Pezziol.

**C. Pietrasanta e Comp.**

MILANO

Succursale in Padova, 514, Piazza Cavour

Specialità casalinghe

Articoli d'uso comune, di lusso e di fantasia.

Macchine per caffè, per burro, per smiuzzare la carne.

Sorbettiere automatiche.

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina.

Vasche per bagno, semicupi, latrine inodore trasportabili, lumi a sospensione e da tavolo, bugie, lanterne di sicurezza, occhi di bue.

Cucine economiche.

Stufe a regolatore, stufe *Theasure* vere parigine.

Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in ferro smaltato provato coll'acido acetico al 20 Ojo dal Laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante unica in Italia dei

Colli e polsi impermeabili.

Colli speciali per Sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la stessa Ditta procura.

**PREZZI FISSI**

Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

**RISTORATORE**

UNIVERSALE dei

**CAPELLI**

della Signora

**S. A. ALLEN**



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dal loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

“UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ.” ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del *Ristoratore Universale dei Capelli della Signa. S. A. ALLEN.*

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE F.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

**VIGLIETTI DA VISITA**

a L. 1,50 al cento

PRONTA, CERTA

e Radicale guarigione ed Estirpazione

DEI

**CALLI AI PIEDI**

col CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipale. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

**LA VELOUTTINE**

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria Merati, e nelle farmacie Cornelio, Monis, Zanetti, Pianeri Mauro.

MAGAZZENO SPECIALITÀ

**PIAZZA RICCARDO**

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

**Droghe - Coloniali - Cere**

Unico smercio in Padova delle vere CARMELLE Baratti e Milano di Torino

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

**CONSERVE ALIMENTARI**

Podere Rossi Schio

Le più economiche e saporite

**PASTE-GLUTININA ALL'UOVA**

Scatole per 12 minestre cent. 60.

**LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI**

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze

Biscotti — The — Profumerie Saponi

Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere

Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

**VINI E LIQUORI**

DEPOSITO E VENDITA BINOMATI BISCOTTINI PADOVANI

al dettaglio ed all'ingrosso

PADOVA - **G. CUZZERI E C.** - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.